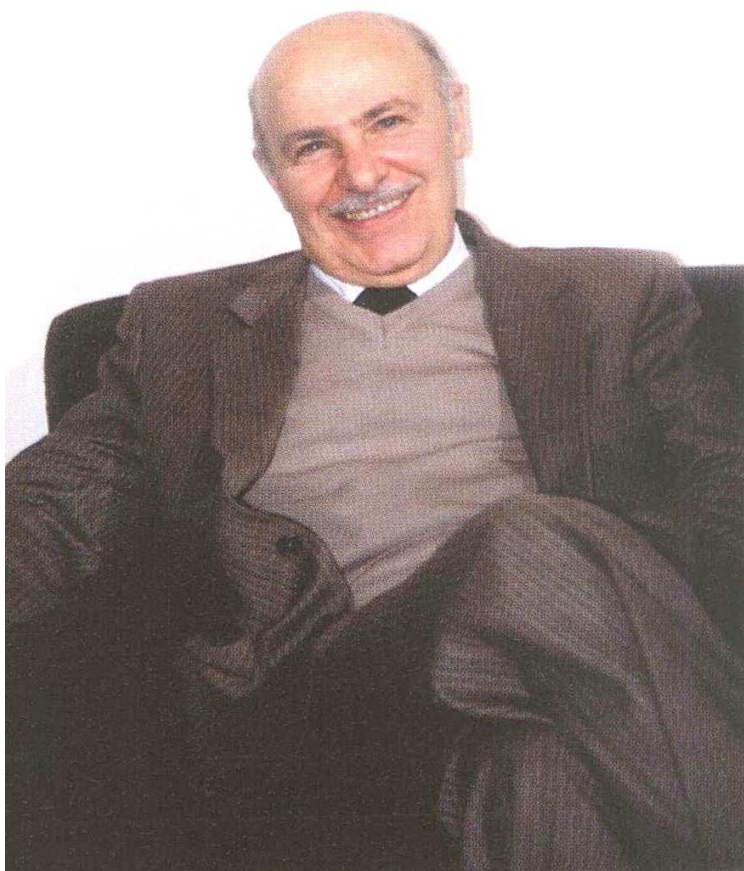


*Ricordo di
Attilio Urciuoli*

In collaborazione con
Maria Urciuoli,
sua figlia



Questo sito fu inaugurato – come si sa – giusto tre anni or sono, ma la sua nascita fu preceduta da un lungo lavoro di ricerca a tutto campo sulle Lescano e la loro epoca, iniziato negli anni Novanta e portato avanti in solitaria da chi scrive. Lavoro tutt'altro che facile, dato che allora Internet era appena agli inizi, mentre esisteva ben poco materiale bibliografico sulle olandesine (e anche questo colmo di imprecisioni e lacune). Quanto alle loro incisioni conosciute e facilmente reperibili, esse superavano di poco la cinquantina.

Ricordo bene il mio stupore, misto ad incredulità, quando Ettore Geri, forse il primo ad aver abbozzato una discografia del nostro Trio, mi parlò dell'esistenza di *centinaia* di incisioni, realizzate nel corso di una carriera relativamente breve.

Si tenga anche presente che in quel tempo la Discoteca di Stato non aveva ancora reso disponibili in rete molti dei cataloghi storici, alcuni assai rari, delle principali case discografiche italiane, per cui fare ricerche in questo campo non era affatto un'impresa agevole. Fui comunque abbastanza fortunato da contattare, dal 2000 circa in poi, un discreto numero di appassionati, quasi tutti collezionisti di dischi a 78 giri, con i quali intrattenni una proficua e non di rado piacevole corrispondenza: i loro nomi sono stati inclusi tutti nella pagina dei *Ringraziamenti*.

Tra questi vecchi amici epistolari occupa un posto di riguardo l'avellinese Attilio Urciuoli, da me contattato per la prima volta nell'estate del 2002: un uomo assai schivo (non mi parlò mai di sé come persona, se non per vaghi accenni), di grande e solida cultura, in ambito non solo musicale ma anche umanistico, e – qualità ancora più apprezzabile – di una disponibilità davvero fuori dal comune. Le lettere che scambiai con lui mi furono di grande aiuto nelle mie ricerche, anche se le sue preferenze andavano più alla musica lirica che a quella leggera.

In seguito ci perdemmo un po' di vista ma, quando giunse il momento di dar vita ad un sito tutto dedicato alle nostre adorate Lescano, gli scrissi subito per dargli la bella notizia. Purtroppo al posto delle sue immancabili e calorose felicitazioni (lo rallegrava sinceramente qualsiasi iniziativa seria in favore della Cultura) ricevetti una mail della figlia Maria, la quale mi informava che il papà era purtroppo deceduto da poco, alla bella età di quasi 83 anni. Ora, alcune settimane fa, la signora mi ha di nuovo scritto per chiedermi se mi avrebbe fatto piacere ricevere un libro, nel quale sono raccolte le poesie lasciatele dal suo amatissimo genitore. Ho ovviamente accettato con entusiasmo e così mi è subito venuta l'idea di tributare ad Attilio Urciuoli, uno dei miei indimenticabili "protocollaboratori", questo piccolo ma affettuoso ricordo.

Il Curatore del sito

Attilio Urciuoli: l'Uomo

Mail di Maria Urciuoli, datata 13 maggio 2011:

Cari amici del sito *Ricordando il Trio Lescano*,

aderendo alla vostra richiesta, sono lieta di fornirvi alcune notizie biografiche su mio padre.

Attilio Urciuoli è nato, vissuto e morto ad Avellino, città a cui si sentiva molto legato. Era venuto al mondo il 16 Luglio 1925 e l'ha lasciato il 6 Giugno 2008.

Ha fatto studi classici, ma poi, lasciata l'Università, ha lavorato come impiegato presso l'Ufficio dei Contributi Agricoli Unificati. Lavoro nel quale però non si è mai identificato, cosa su cui scherzava spesso anche nei suoi versi.

Le sue vere passioni sono sempre state il canto (aveva una gradevole voce da tenore), la musica e la poesia.

Dai suoi versi viene fuori il suo ritratto: quello di un uomo discreto, riservato, decisamente poco competitivo ("peccato" imperdonabile, al giorno d'oggi), legato al suo mondo di affetti familiari. Aveva una vena a volte sentimental-malinconica, a volte ironica che, a seconda dell'umore, lo portava a scrivere versi "seri" o "faceti", come lui stesso li chiamava. Mentre era in vita, molte volte parenti ed amici hanno cercato di convincerlo a pubblicarli, ma lui si è sempre mostrato restio. Come ho detto, mio padre è sempre stato una persona molto schiva per carattere.

Il suo mondo era il suo studio, un piccolo "tempio" nel quale aveva tutti i suoi "tesori" (libri e dischi, raccolti con cura e passione durante tutta la vita) e nel quale si rifugiava ogni volta che poteva. Tra i suoi interessi tuttavia non c'era la collezione di foto o cartoline d'epoca: da questo punto di vista purtroppo non posso esservi d'aiuto.

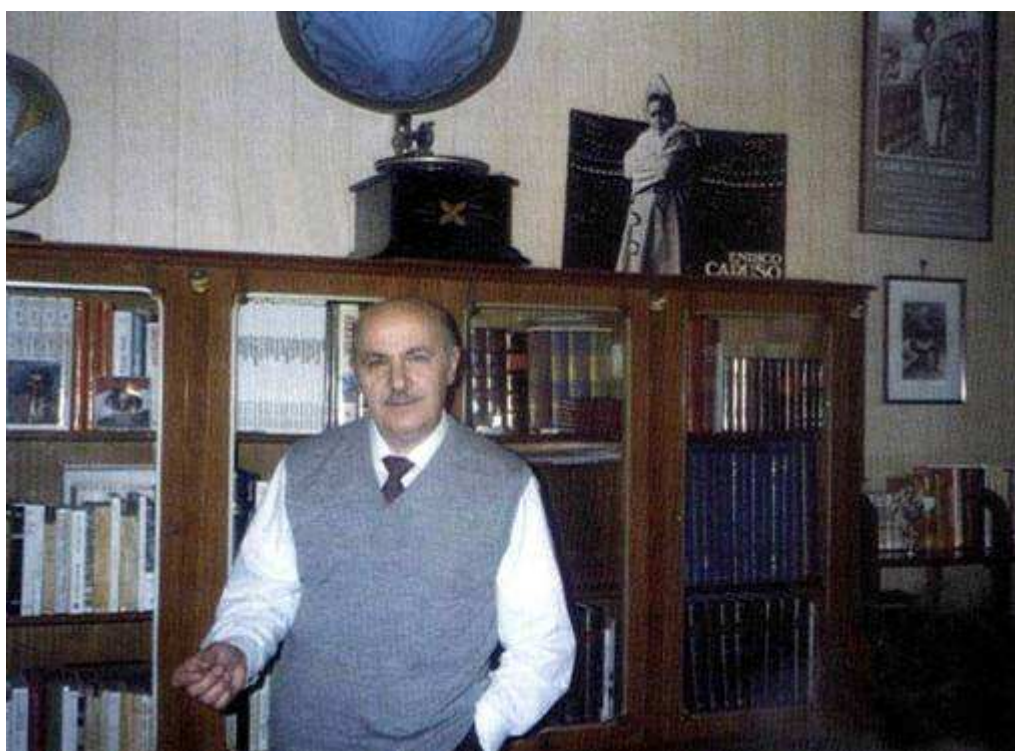
Ho visitato il vostro sito e l'ho trovato molto interessante. Vi sono grata per aver inserito anche il nome di mio padre nell'elenco dei ringraziamenti: so che dal 2002 ha avuto una fitta corrispondenza col prof. Zaniol, ma purtroppo non ha fatto in tempo a vederne i risultati nel sito, creato proprio quando egli se n'è andato.

Trovo molto bello che abbiate anche dei collaboratori giovani: viviamo in un paese che troppo spesso considera il passato... "sorpassato" e perde molto facilmente la memoria.

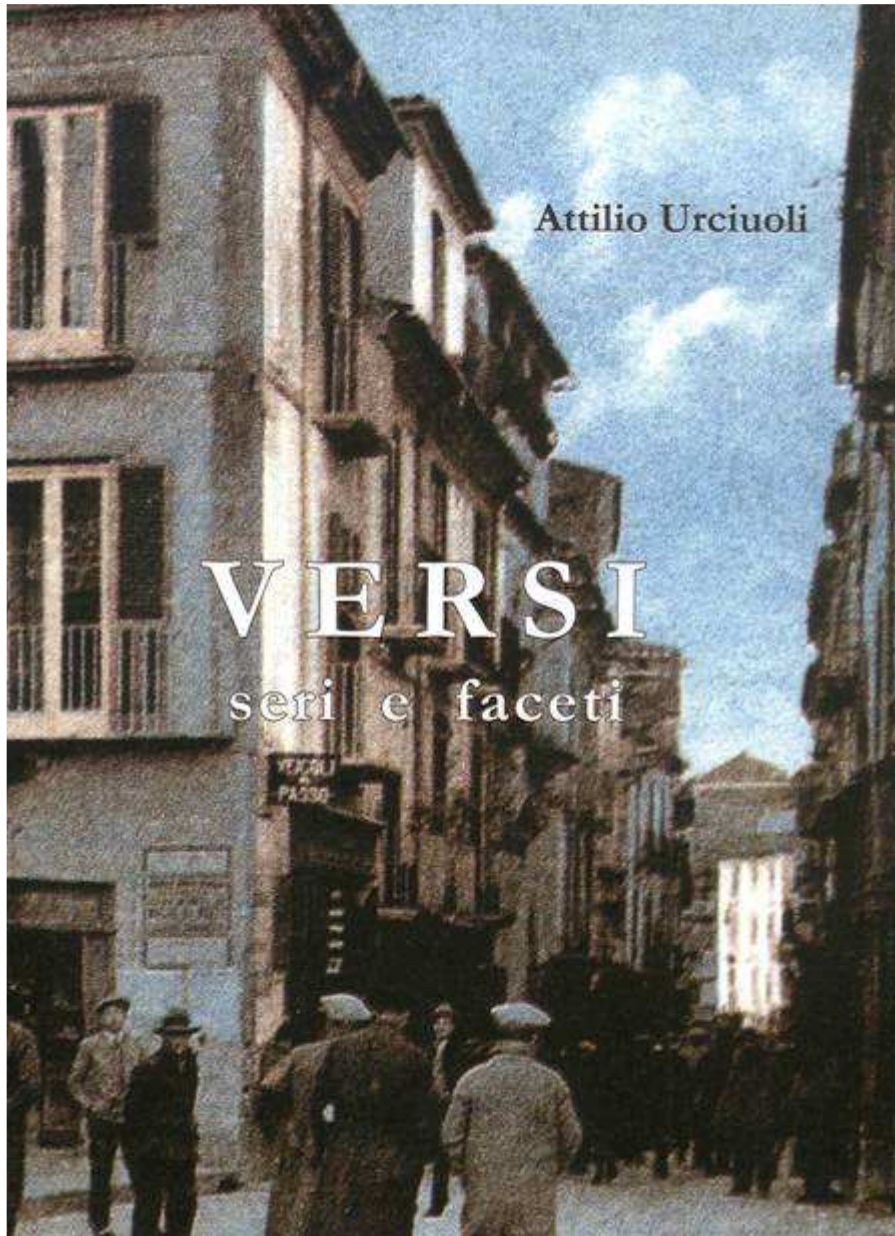
Ma vedo che mi sto facendo prendere dalla "vena malinconica" tipica di mio padre, perciò mi fermo qui e vi saluto tutti cordialmente,

Maria Urciuoli

Immagini dal suo *Album di famiglia*



Il Poeta



TRAMONTO

Su la campestre, solitaria via
tra filari di pioppi digradante,
è sceso un velo di malinconia
nel pallido chiaror del sol calante.

Cadon le foglie lentamente al suolo
tristi e contorte nell'estremo addio,
vanno le rondinelle in lieto volo
di lontano tepor mosse al desio.

Tutto è silenzio, tutto intorno è pace
mentre il sole declina all'orizzonte
e circondato di rossastra face
lentamente sparisce dietro il monte.

E desiosa d'amor l'anima mia
lo segue nel suo mondo di mistero,
fin quando, tra un'arcana melodia,
sospirando si perde il mio pensiero.

13/1/1966

A TITO SCHIPA
(L'usignolo di Lecce)

Nei cieli della grazia luminosi
s'alzò il tuo canto di novello stile,
ricco d'accenti e fremiti maliosi,
carezza lieve, "soffio dell'aprile".

Della tua Lecce gli echi misteriosi
ebbero in te un interprete gentile,
autore di successi strepitosi,
sincero, affascinante, signorile.

La tua voce fu un soffio di poesia:
consolatrice dell'umano duolo,
allontanava ogni malinconia.

E continua a cantar. Spicca il suo volo
dai solchi lievi della nostalgia,
come l'antico, magico usignolo!

Marzo 1994

I GATTI E LA POLITICA

Due gatti sopra un vecchio cornicione
discutevano in tono assai cortese,
esaminando un po' la situazione
politico-sociale del paese.

Entrambi sostenevano l'urgenza
di abolire le classi ed i confini,
le ingiustizie, la fame, l'indigenza
e dar la casa a tutti i cittadini.

E un buon lavoro sempre assicurare
a tutti quanti in ogni circostanza,
in modo da poter eliminare
emigrazioni e scioperi ad oltranza.

A questo punto fece capolino
un topo sopra il vecchio cornicione.
Uno dei gatti allor, bieco e felino,
gli fu sopra e ne fece un sol boccone.

"Amico" disse l'altro pensieroso
"mi fai partecipare al tuo banchetto?
Escludermi sarebbe irriguardoso
dopo quello che entrambi abbiamo detto!"

"Amico, quel che dici non mi tocca"
rispose masticando il suo compagno,
"di regola se tengo un topo in bocca,
faccio il CONSERVATORE e non mi lagno!"
25/II/I964

PETROLINI

Allor che Petrolini
sul letto di dolore
vide con l'olio santo
entrare il confessore,

volgendosi alla moglie
disse con tono afflitto:
"Se il prete porta l'olio
vuol dir che sono ...fritto!"

19/5/1968

L'appassionato di musica

Lettera di Attilio Urciuoli:

Avellino, 1° luglio 2002

Egr. Prof. Zaniol,

ho ricevuto la Sua lettera e mi compiaccio che Lei sia un convinto estimatore della canzone del periodo aureo 1925/1965, a prescindere dal fatto che io nacqui proprio nel 1925, terzo di sette fratelli.

Nell'antica, paterna abitazione risuonavano le grandi voci della lirica e della canzone grazie alla passione dei miei genitori per il canto e la musica. Mia madre suonava anche il piano.

Nel 1950, con i primi guadagni, cominciai a farmi una discoteca per conto mio e a prendere contatto con altri collezionisti italiani. Nei miei gusti musicali sono stato condizionato dalle voci di ENRICO CARUSO per la lirica e di Carlo Buti per la musica leggera. Di questi due cantanti, tra registrazioni su nastro, 78 giri, MS e CD, ho del primo tutte le incisioni pubblicate; del secondo molte centinaia di canzoni.

A Maurizio Tiberi potetti dare una buona collaborazione perchè di Buti conservo oltre 100 dischi⁽¹⁾ (200 canzoni) e gli potetti copiare i dati impressi accanto all'etichetta, dati indispensabili per la discografia che stava compilando. ^{(1) a 78 giri}

Naturalmente degli altri cantanti di musica lirica e leggera del periodo 1925/1965 ho una considerevole raccolta ripartita tra 78 giri, microsolco, compact disc, audiocassette e anche videocassette (su tutti prevalgono Gigli, Schipa, Callas per la lirica; G. Pasquariello e D. Serra per le canzoni). Senza contare un gran numero di libri, biografie di cantanti, saggi, articoli, recensioni. Tanto materiale raccolto in decenni di carriera "collezionistica".

Del simpaticissimo Trio Lescano ho più di trenta canzoni ripartite tra audiocassette e microsolco, ma nessun disco a 78 giri.

Oltre la passione collezionistica, c'era poi quella di scrivere versi, ereditata dalla lettura dei tanti libretti d'opera che mio padre conservava insieme ai 78 giri di Caruso.

Ora la mia attività, per problemi di salute connessi all'età, si è molto rallentata, ma continuo a fare qualche scambio con chi mi contatta per chiedermi brani che non possiede o che io contatta per lo stesso motivo.

Se Le interessa sapere i titoli del trio Lescano che ho; se Le interessa qualche brano particolare cantato da un determinato artista, me lo faccia sapere. Se ho la fortuna di avere il disco o la registrazione sarò lieto di fargliene copia.

Con i migliori saluti.



P.S. Le mando fotocopia delle pagine del catalogo generale Cetra 1941 contenenti i titoli delle canzoni del Trio Lescano.